

Comunicato stampa

Bollino rosso sulle scadenze fiscali: a regime il nuovo calendario fiscale.

Il 2025 si preannuncia un anno ancor più complesso dei precedenti.

Il concordato svincolato dalla dichiarazione dei redditi aggiunge nuove scadenze in calendario.

ADC, pur apprezzando il tentativo di definizione di riforme in corso d'opera (come ad esempio quella sul reddito di lavoro autonomo) non può non riscontrare un contesto economico che stenta a prendere con decisione la via della crescita.

Anzi, i segnali appaiono attendisti. Il primo contraltare di una politica economico-fiscale volta solo al recupero del gettito, non sembra rivolto ad una vera e reale riforma che, invece, a parere di ADC, deve privilegiare politiche espansive e di crescita del PIL.

Inutile concentrarsi su scadenze fiscali ed aliquote quando la vera necessità è proprio l'attenuazione degli adempimenti.

E' necessario riflettere seriamente su alternative che coniughino la razionalizzazione del lavoro dei commercialisti italiani consentendo, al contempo, a contribuenti ed imprese di sanare agevolmente quanto accumulato in termini di imposte, tasse e contributi.

L'articolo 11 del D.Lgs. Adempimenti n. 1/2024 e l'articolo 38 del D.Lgs. 13/2024 sono intervenuti sui termini ordinari di presentazione delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi, dell'Irap, nonché della dichiarazione dei sostituti d'imposta. Il disposto prevede che il termine di presentazione sia fissato al 31/10/2025. Inoltre, come se non bastasse, la scadenza del concordato preventivo è anticipata al 31/07/2025. Si interviene anche sul termine per la presentazione delle certificazioni uniche da lavoro autonomo anticipate addirittura al 31/03/2025.

L'attuale calendario è assolutamente insostenibile per i commercialisti. Assistiamo nuovamente ad atteggiamenti privi di rispetto e di riconoscimento sia nei confronti dei commercialisti che nei confronti dei contribuenti italiani.

Le scadenze proposte non tengono affatto in considerazione tempi e fasi di lavorazione degli studi professionali, a cui va il principale merito per la quantità e qualità di dati che l'agenzia ha a disposizione.

Non ha alcun senso anticipare la scadenza del concordato al 31/07 slegandola dal termine di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Una duplicazione di adempimenti e scadenze che non consente a commercialisti ed imprese di effettuare le necessarie ed opportune considerazioni e che, ragionevolmente, condurrà a risultati analoghi a quelli precedentemente rilevati.

In questa situazione, ritiene ADC, è opportuna una rimodulazione del nuovo calendario fiscale tenendo bene a mente che inutili orpelli burocratici rappresentano un onere per imprese e professionisti i quali, è di agevole comprensione, non aiutano la crescita del Paese.

Roma, 21 gennaio 2025

La Giunta ADC